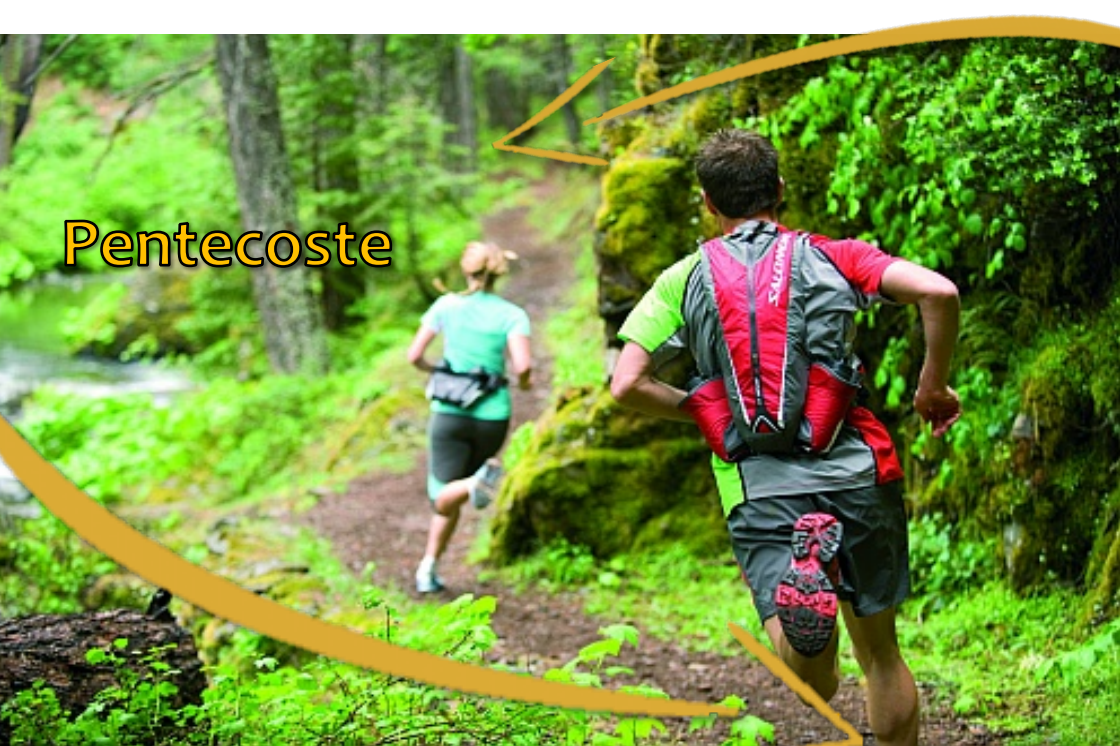


Pentecoste



PARTIRONO # SENZAINDUGIO

Come nutrire la Vita nuova



Ufficio per la **Pastorale
della Famiglia**

famiglia.diocesidicomo.it



Ufficio per la **Catechesi**

catechesi.diocesidicomo.it



Centro per la
**Pastorale Giovanile
e Vocazionale**

giovani.diocesidicomo.it

La domenica in famiglia. La breve celebrazione domestica che segue è da vivere come famiglia. Trovate proposte per alcune attività, una riflessione per i genitori e il suggerimento di un video.



Introduzione

Si può iniziare con un canto terminato il quale chi presiede introduce il momento di preghiera

I genitori: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti insieme: Amen.

I genitori: Il segno della croce ci ha introdotto nella gioia della Pasqua. Gesù è il Signore, risorto dalla morte, è vivo e presente in mezzo a noi!

Tutti insieme: Veniamo a te e tu sei con noi, Signore Gesù!

Ascolto della Parola (Gv 20,19-23)

Tutti si siedono per ascoltare la pagina evangelica

Dal Vangelo secondo Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete



lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Riflessione *a cura di Manuela e Angelo*

Il Vangelo di questa domenica di Pentecoste ci porta all'interno del cenacolo in cui i discepoli si erano rinchiusi per paura. Non scandalizziamoci, i seguaci di Gesù sono uomini e donne che hanno paura, senza coraggio perché ancora non riescono, non possono, non vogliono lasciarsi andare alla fiducia e alla fede in LUI che avevano seguito senza comprenderlo fino in fondo.

La paura che proviene da fuori può entrare nel cuore dell'uomo, entra nel profondo anche se le porte sono chiuse e il mondo resta a difuori. Gesù entra e li saluta dando a loro la Pace; ma non basta loro sono ancora increduli, non parlano e Lui ha bisogno per questo di mostrare anche il suo fianco e le sue mani. Ed ecco allora l'esplosione della loro gioia: finalmente possono, riescono a credere che Lui è lì davanti a loro vivo perché risorto dalla morte. Improvvisamente, da semplici uomini che erano, vengono trasformati in comunità, in Chiesa!

Ancora una volta è Gesù che ci raccoglie, raduna, ci attira a sé.

Anche noi donne e uomini di oggi siamo così: spesso la paura ci frena, ci attanaglia, ci congela.

Sembra quasi che i nostri occhi siano impossibilitati a vederlo, il nostro cuore non riesca a credere che ciò può essere possibile.

Anche oggi ci possono essere situazioni personali, famigliari o anche di comunità che ci rinchiodano dietro le porte di casa, dietro le porte del cuore, che ci portano a tagliare le relazioni.

Ma Gesù entra anche con le porte chiuse, ci coglie impauriti, ci mostra ancora una volta le sue piaghe e attraverso il dono della sua pace ci fa Chiesa.

Pace e gioia... La prima parola di Gesù risorto a quella che sarà la sua Chiesa è: Pace. Non uno sterile augurio, ma un dono: è Lui che porta la pace.

Pace e gioia... i discepoli si rallegrano nel vedere il Signore. Anche la gioia è un dono che Gesù ci offre: gioia di essere liberi dalla paura della morte, pace nella libertà del dono di sé.

“Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi.” La seconda parola di Gesù riguarda la missione: Lui “quello Mandato” ora manda noi!

Poi Gesù compie un gesto bellissimo soffia, alita sui suoi discepoli...e lo spirito Santo entra nei loro cuori. Li rigenera, li riporta alla vita, alla vita nuova. Anche i discepoli ricevono la vita nuova da un soffio, come Adamo divenne uomo dopo che Dio alitò sul fango.

E ci piace pensare che lo spirito si serva a volte del respiro lieve, a volte del vento impetuoso per attirarci a sé e per sospingerci nuovamente verso gli altri... “io mando voi”...

In questi giorni così particolari, così strani, così tempestosi ci siamo dovuti barricare per forza nelle nostre case, abbiamo interrotto i contatti tra di noi, niente presenza fisica, nessun contatto... ma lo spirito ha continuato a soffiare.

Abbiamo cercato di mantenere vive le relazioni con tutti gli strumenti possibili, ci siamo accorti che la nostra vita è fatta di relazioni... lo mando voi... è in direzione di queste relazioni che lo spirito soffia. lo mando voi: questa volta i mandati siamo noi.

In questa pentecoste rinnovata dal vento dello spirito non possiamo più chiuderci nella nostra confort- zone, non possiamo più permetterci di avere paura, Gesù è entrato con l'impetuosità del vento, ha mostrato le sue piaghe a noi e ci ha mandato nel mondo.

Dopo questo periodo non possiamo più riprendere a camminare sui sentieri tenendo lo sguardo a terra, non possiamo più essere ripiegati su noi stessi...ascoltiamo il vento, lasciamo scompigliare i nostri piani e lasciamoci trasportare dove lui ci vuole.

Per accendere l'interesse di bambini e ragazzi...

La parola Pentecoste sembra un po' complicata: vuole dire semplicemente cinquantesimo giorno fra la Pasqua e la festa di Pentecoste. Molto tempo prima di Gesù, la festa di Pentecoste era la festa della mietitura. Era un giorno nel quale il popolo raccontava la propria gioia

e ringraziava Dio per il raccolto. Poi questa festa è diventata l'occasione per ricordare l'alleanza stretta fra Dio e il suo popolo per mezzo della Legge data a Mosè. Noi cristiani l'abbiamo trasformata nella festa che ricorda il dono dello Spirito Santo alla Chiesa.

Nel vangelo ci viene raccontato che Gesù manda sugli apostoli il suo **soffio**. Il soffio ci permette di vivere. Noi respiriamo senza quasi accorgercene. Con questo soffio che è lo Spirito Santo, Gesù dà ai suoi apostoli una nuova vita e un nuovo compito: quello di essergli testimoni. Prova a pensare... quando hai ricevuto per la prima volta questo soffio? Qualcuno di voi l'ha già ricevuto o si prepara a riceverlo una seconda volta: *quando?*

Un breve video

<https://www.youtube.com/watch?v=5YuiWvZWUC4>



Preghiera a Maria

Regina del cielo, rallegriati, Alleluia!

Cristo, che hai portato nel grembo, Alleluia!

È risorto, come aveva promesso, Alleluia!

Prega il Signore per noi, Alleluia!

Rallegriati, Vergine Maria, Alleluia!

Il Signore è veramente risorto, Alleluia!